

ALLEGATO B

DETERMINAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA A CORREDO DELLE DELIBERAZIONI COMUNALI IN MATERIA DI TOPONOMASTICA

Le deliberazioni comunali in materia di toponomastica, non soggette a controllo di legittimità, devono essere inviate alla Soprintendenza per i Beni culturali – Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale che provvede ad istruire la pratica per la Commissione provinciale per la toponomastica, incaricata di esprimere il parere alla Giunta provinciale.

Alle predette deliberazioni deve essere allegata la seguente documentazione:

a) rappresentazione cartografica delle aree interessate dalle nuove intitolazioni viarie ed esatta localizzazione delle stesse, secondo le linee guida riportate di seguito.

In ogni rappresentazione cartografica del territorio comunale interessato dalle nuove intitolazioni viarie si consiglia di utilizzare colori diversificati per ogni singola area di circolazione e di affiancare una legenda.

a.1. Quadro di unione comunale

In caso di denominazioni stradali che interessano un'area ampia, utilizzare la Carta tecnica generale (CTG) in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000, per rappresentare in linea di massima l'ubicazione delle vie.

Va prodotto un quadro di unione per ogni singolo centro abitato interessato dalle nuove intitolazioni viarie (vd. esempio allegato C).

Se le nuove intitolazioni interessano porzioni di territorio più limitate (ad es. il centro storico oppure aree urbanizzate esterne), non è necessario produrre il quadro di unione comunale, ma è sufficiente la cartografia in scala minore, così come illustrato al punto a.2.

a.2. Cartografie (per singole vie o gruppi di vie)

In aggiunta al quadro di unione – oppure in alternativa ad esso così come anticipato al punto a.1 – per la rappresentazione di singole vie o di gruppi di vie che interessano una porzione di territorio circoscritta vanno prodotte due distinte cartografie, rappresentanti rispettivamente lo stato esistente dell'odonomastica e lo stato nuovo approvato con la deliberazione comunale. Si chiede di utilizzare come supporto, in alternativa:

- base cartografica catastale (vd. esempi allegati D e D1)
- cartografia del Piano Regolatore Generale (PRG) comunale (vd. esempi allegati E ed E1)
- ortofoto digitale (OFD) (vd. esempi allegati F e F1)

Negli ultimi due casi – PRG e OFD – si richiede di utilizzare la versione in bianco e nero della cartografia, in modo tale da individuare le nuove aree di circolazione con idonei colori diversificati, da riferire alla legenda, indicando con precisione l'esatta estensione con inizio e fine dell'area di circolazione oggetto di denominazione.

Per quanto riguarda le strade già esistenti nello stradario comunale, è sufficiente rappresentare sulla cartografia solo quelle circostanti le aree di circolazione oggetto di delibera.

a.3. Cartografie (per edifici):

Nel caso di intitolazione di edificio pubblico, va prodotta una cartografia per ogni edificio, riportante la p.ed. di riferimento, su base cartografica catastale (vd. esempio allegato G) oppure in alternativa su ortofoto digitale (vd. esempio allegato G1).

b) indicazione del tipo di area: se centro storico, periferia, zona residenziale, artigianale, industriale, ecc.;

c) elenco dettagliato delle precedenti denominazioni viarie ufficiali e/o d'uso corrente con raffronto alla nuova situazione;

d) elenco delle corrispondenze tra i toponimi in forma italiana e quelli popolari, se esistenti;

e) motivazioni della scelta della nuova denominazione stradale o della sostituzione di una denominazione esistente;

f) copia dello stradario comunale, cioè dell'elenco alfabetico delle aree di circolazione del comune, prodotto in due distinte versioni contenenti, rispettivamente, lo stato attuale e lo stato futuro dell'odonomastica, utile in particolare per individuare eventuali omonimie anche parziali;

g) nel caso di intitolazione a persone note in ambito locale, va allegato un sintetico profilo biografico, qualora non sia già contenuto nella premessa del provvedimento.

Nel caso di intitolazione a persona deceduta da meno di dieci anni, in aggiunta a quanto sopra, deve essere richiesta la deroga e devono essere indicate le particolari benemerienze della persona stessa.